

Gaza, l'Italia e altri 25 Paesi chiedono lo stop immediato alla guerra

Fausto D'Addario | 22/07/2025 | Politica

Gaza, l'Italia e altri 25 Paesi chiedono lo stop immediato alla guerra attraverso una dichiarazione congiunta: "La sofferenza dei civili è insostenibile"

Una [dichiarazione congiunta](#) firmata il 21 luglio da Italia e altri governi europei e internazionali denuncia la crisi umanitaria nella Striscia e invoca un cessate il fuoco immediato.

Un fronte sempre più largo, che non può più tacere di fronte a una popolazione civile stremata, travolta da mesi di guerra. I ventisei governi — tra cui l'Italia — hanno firmato una dichiarazione congiunta in cui chiedono senza mezzi termini la fine delle ostilità, la protezione dei civili e l'accesso urgente agli aiuti umanitari.

Il documento, pubblicato oggi, accusa apertamente sia Hamas per la detenzione prolungata degli ostaggi dal 7 ottobre 2023, sia Israele per l'ostruzionismo nella distribuzione degli aiuti e l'uso indiscriminato della forza.

In queste stesse ore, le forze israeliane hanno lanciato un massiccio attacco aereo e terrestre sulla città di Deir al-Balah, al centro della Striscia. Le notizie dalla Bbc parlano di bombardamenti su quartieri densamente popolati da sfollati e l'ingresso di carri armati attraverso il checkpoint di Kisufim, sotto il fuoco dell'artiglieria.

Sul fronte diplomatico e spirituale, [Papa Leone XIV](#) ha ricevuto oggi una telefonata dal Presidente palestinese Mahmoud Abbas. Il Pontefice ha rinnovato l'appello "al pieno rispetto del diritto internazionale umanitario", condannando "il trasferimento forzato della popolazione" e chiedendo un immediato accesso agli aiuti. Anche il Patriarca di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, che è rimasto per alcuni giorni con i cristiani di Gaza, dopo l'attacco alla [Chiesa della Santa Famiglia](#), ha espresso preoccupazione per l'escalation in corso.

Paesi firmatari della dichiarazione

La dichiarazione è stata sottoscritta dai Ministri degli Esteri di:

- **Europa e Occidente:** Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito, Irlanda, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Austria, Polonia, Slovenia, Svizzera;
- **Extraeuropei:** Canada, Australia, Nuova Zelanda, Giappone;
- **Unione Europea:** il Commissario europeo per l'uguaglianza, la preparazione e la gestione delle crisi.

Testo integrale della dichiarazione congiunta (21 luglio 2025)

"La guerra a Gaza deve finire ora"

Noi, i firmatari elencati di seguito, ci uniamo per trasmettere un messaggio semplice e urgente: **la**

guerra a Gaza deve finire ora.

La sofferenza dei civili a Gaza ha raggiunto livelli **insostenibili**. Il modello adottato dal governo israeliano per la distribuzione degli aiuti è pericoloso, alimenta l'instabilità e priva i cittadini di Gaza della loro dignità umana. Condanniamo il rilascio a rilento degli aiuti umanitari e **l'uccisione disumana di civili, compresi bambini**, mentre cercano di soddisfare i propri bisogni essenziali di acqua e cibo.

È agghiacciante che oltre **800 palestinesi** siano stati uccisi mentre tentavano di accedere agli aiuti. Il rifiuto da parte del Governo israeliano di fornire assistenza umanitaria essenziale alla popolazione civile è inaccettabile. **Israele deve adempiere ai propri obblighi** ai sensi del diritto umanitario internazionale.

Gli ostaggi trattenuti da **Hamas** dal 7 ottobre 2023 continuano a subire **terribili sofferenze**. Condanniamo la loro detenzione prolungata e chiediamo il loro **rilascio immediato e incondizionato**.

Invitiamo Israele a **revocare immediatamente le restrizioni** al flusso degli aiuti e a consentire con urgenza alle **Nazioni Unite e alle ONG** di svolgere il proprio lavoro salvavita.

Chiediamo a **tutte le parti** di proteggere i civili e rispettare pienamente il diritto umanitario. Le proposte di trasferimento della popolazione palestinese in una "città umanitaria" sono **inaccettabili** e costituirebbero **una violazione del diritto internazionale**.

Condanniamo ogni tentativo di **modifica territoriale o demografica** nei Territori Palestinesi Occupati. Il piano israeliano E1 dividerebbe il futuro Stato palestinese in due tronconi, minando la soluzione dei due Stati.

Esortiamo la comunità internazionale a unirsi in uno sforzo per fermare questo conflitto, attraverso un **cessate il fuoco immediato, incondizionato e permanente**. Ulteriori spargimenti di sangue non servono a nulla.

Ribadiamo il nostro **pieno sostegno agli sforzi di Stati Uniti, Qatar ed Egitto** per raggiungere questo obiettivo.

Siamo pronti ad adottare ulteriori misure a sostegno di un cessate il fuoco e di un percorso politico che garantisca sicurezza e pace per israeliani, palestinesi e tutta la regione.